



PER I PUBBLICI ESERCIZI FATTURATO IN CALO DEL 53%

Indagine Fipe: a tre settimane dalla riapertura situazione critica per incassi e occupazione. Hanno riaperto il 94,9% dei bar e l'89,4% dei ristoranti, solo il 56,8% ha già ottenuto il prestito richiesto.



11 giugno 2020

Ancora grandi difficoltà per i pubblici esercizi dopo 3 settimane dalla riapertura con **cali del fatturato che si attestano in media intorno al 53%**. Dunque, incassi più che dimezzati rispetto al periodo pre-Covid. **La situazione resta critica anche per l'occupazione**: solo nel 30% delle aziende è tornata al livello pre-covid, mentre nel 31,5% il personale impiegato è ancora inferiore del 50% o più. Ecco quanto emerge dall'indagine condotta dal Centro Studi di Fipe, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, per analizzare l'andamento di bar e ristoranti in questo primo periodo della fase 2.

Dunque, poche luci e tante ombre a tre settimane dalla riapertura. **Il 94,9% dei bar e l'89,4% dei ristoranti** risultano in attività mentre rispettivamente il 3,1% e il 7,3% sono in procinto di farlo. Il 2% dei bar e il 3,3% dei ristoranti dichiarano di restare ancora chiusi anche nel prossimo futuro. Pur in presenza di un miglioramento del sentiment degli imprenditori sull'andamento dell'attività (9,9% della 1 settimana contro il 17,2% della terza), più della metà degli intervistati (circa 54%) dà ancora un giudizio fortemente negativo e meno della metà degli intervistati (46,1%) si dichiara soddisfatto di aver riaperto. Forte incertezza anche sul futuro: il 66,5% ritiene che non riuscirà a tornare ai volumi di attività pre-Covid. Come detto, il calo medio del fatturato registrato in questo periodo è stato del 53,5%, in dettaglio il 54,8% per i ristoranti e del 49,9% per i bar. Per il 53,5% delle aziende intervistate a mancare sono soprattutto i turisti, in particolare stranieri, ma il restante 46,5% lamenta anche la mancanza di clientela residente.

Il focus dell'indagine si è poi spostato sugli aiuti messi in campo dalle istituzioni, con particolare riferimento ai prestiti garantiti previsti dal DL liquidità. Il 65,1% delle aziende ha fatto ricorso a questa misura, il 51,7% per un importo fino a 25.000 euro, il 13,4% per un importo oltre i 25.000 euro. Tuttavia **solo il 56,8% ha già ottenuto il prestito richiesto**.

"Il bilancio a tre settimane dalla riapertura conferma tutte le nostre preoccupazioni sulla capacità di tenuta delle imprese dinanzi ad una ripartenza difficile e per molti aspetti attesa. Con un calo del fatturato di oltre il 50% – dichiara il vicepresidente Aldo Cursano - **nessuna impresa riuscirà ad andare avanti a lungo senza misure di sostegno sul versante dei costi e senza una robusta capacità finanziaria**. Per questo stiamo continuando a chiedere interventi sul costo del lavoro, su canoni di locazione e Imu e sulle

scadenze fiscali in attesa che la domanda torni ad un livello che permetta alle imprese di reggersi sulle proprie gambe. Ma sapendo che di turisti stranieri ne vedremo pochi per un periodo ancora lungo dovremo necessariamente puntare sulla domanda interna con una comunicazione rassicurante e con iniziative di promozione stimolanti".

-